

Protesta M5S, bagarre alla Camera sulle rate saltate - Abi: nessun rischio di pignoramento

Mutui, governo pronto a correzioni

Renzi: piano da 2,5 miliardi per la ricerca - Oggi la riforma degli appalti

Si infiamma il dibattito sul decreto mutui che recepisce la direttiva Ue. I deputati M5S hanno bloccato la commissione Finanze della Camera chiedendo il ritiro del testo; disordini anche durante il question time in aula. Il Pd attacca: «Volgare speculazione». Il governo apre a modifiche: «Si potrebbe cambiare il riferimento alle rate saltate con

“archi temporali” - ha detto il viceministro Zanetti - e chiarire che le norme non sono retroattive». Patuelli (M5S): nessun rischio di pignoramento della casa. Intanto si accelera su altri fronti: oggi il via alla riforma degli appalti. Renzi: «Nelle prossime settimane un piano per la ricerca da 2,5 miliardi».

Fotina, Lops e Parente > pagina 5

La ripresa difficile

GLI INTERVENTI DEL GOVERNO

Il ministero dell'Economia

Il viceministro Zanetti: nel decreto riferimento ad archi temporali invece che alle sette rate

Tutele per i mutuatari

Tra i possibili interventi anche la precisazione che la norma non si applica retroattivamente

Mutui casa, il governo apre a modifiche

Protesta M5S, bagarre alla Camera per la norma sulle rate saltate - L'Abi: «Nessun rischio di pignoramento»

Giovanni Parente
ROMA

Più paletti sulle vendite “facili” da parte delle banche se il proprietario non pagherà le rate del mutuo sulla casa. Il Governo, per bocca del viceministro all'Economia Enrico Zanetti (Scelta civica), apre a correzioni di tiro sul testo del decreto di recepimento della direttiva comunitaria in cui è stata inserita la possibilità per le banche di mettere in vendita l'immobile senza passare dalle aste giudiziarie. Anche il Parlamento si prepara a proporre modifiche sui punti più controversi, a partire dalle tempistiche per l'inadempimento, dalla percentuale del debito non pagato e dall'eliminazione della possibilità di prevedere la vendita senza andare dal giudice successivamente alla stipula del contratto di mutuo. Il tutto in una giornata di bagarre alla Camera, dove il Movimento 5 Stelle da giorni sulle barricate per le nuove norme ha prima bloccato la votazione del parere sullo schema di decreto legislativo in commissione Finanze e poi ha protestato in Aula durante il question time. La seduta è stata sospesa più volte e sono stati espulsi sia tre deputati grillini sia il democratico Emanuele Fiano. Un atteggiamento che ha indotto il capogruppo Pd a Montecitorio Ettore Rosato a chiedere e ottenere la convocazione della conferenza dei capigruppo.



Bagarre in aula. Le proteste dei Cinque stelle ieri a Montecitorio

IL TESTO E I PALETTI IN ARRIVO

La direttiva comunitaria

Il decreto legislativo in Parlamento per il parere prima dell'approvazione definitiva recepisce la direttiva comunitaria che prevede la possibilità per le banche - in caso di 7 rate di mutuo non pagate - di mettere in vendita l'immobile senza passare dalle aste giudiziarie

Le modifiche proposte

Nel parere - il cui voto è previsto tra martedì e mercoledì prossimi - verrà chiesto al Governo di mitigare la norma chiarendo quando si manifesta l'inadempimento, il tempo che deve trascorrere prima che scatti la misura e la percentuale di debito non pagato

Alla fine la commissione Finanze voterà il parere a inizio della prossima settimana tra martedì e mercoledì: la conferma in tal senso è arrivata dal presidente, Maurizio Bernardo (Ap). Sarà un parere, come preannunciato dal relatore Giovanni Sanga (Pd) e dal capogruppo democratico in commissione Michele Pelillo, in

cui verrà chiesto al Governo di mitigare la norma oggetto delle polemiche. Sia sotto il profilo dei tempi che delle condizioni che possono determinare una vendita libera dell'immobile nel caso di inadempimento. In modo da segnare una netta linea di demarcazione con la regola delle sette rate del mutuo non pagate che rappresentano, in-



vece, il presupposto per il ritardo versamento. I parlamentari chiederanno al Governo di chiarire quando si manifesta l'inadempimento, così come di indicare il lasso temporale che deve trascorrere prima che scatti la misura e di mettere nero su bianco la percentuale di debito non pagato. Allo stesso tempo si cercherà di fugare ogni dubbio su quando effettivamente banca e contribuente potranno prevedere la vendita senza asta giudiziaria. La formulazione attuale della norma (contenuta nell'atto Camera 256) consente di stabilirlo sia all'atto della stipula

GARANZIE ESTESE

Il decreto prevede che le eventuali eccedenze dalla vendita del bene vadano comunque restituite al consumatore-contraente

del mutuo, sia «successivamente». L'indirizzo parlamentare è quello di cancellare questa parola in modo da fugare ogni dubbio sulla non applicazione retroattiva. Anche se uno dei punti su cui poi bisognerà investire in termini di chiarezza è la delicata fase in cui la banca informa e prospetta al contraente la stipula e la firma di questa condizione di vendita.

Dal canto suo, il governo «è disponibilissimo» ad apportare correzioni al decreto attuativo della direttiva europea sui mutui se-

condo quanto dichiarato dal viceministro dell'Economia, Enrico Zanetti. Anche se gli interventi dovranno essere definiti nel dettaglio (si sono svolti già dei primi vertici in tal senso), l'ipotesi indicata da Zanetti è quella di modifiche alla scadenza delle sette rate che portano alla inadempienza contrattuale («ragioniamo su archi temporali»), alla precisazione che la norma non ha effetti retroattivi e sui criteri di nomina dei periti («super partes, magari dal presidente del Tribunale»). Il viceministro ha voluto sottolineare che il Dlg «estende tutele» a favore dei consumatori. Il riferimento è in particolar modo alla previsione già contenuta nel testo attuale che le eventuali eccedenze dalla vendita del bene vanno comunque restituite al consumatore-contraente. Una situazione che porta già ora a qualificare questa fattispecie come «patto marciano», che pur non avendo ancora ricevuto una definizione a livello normativo è stato riconosciuto valido dalla giurisprudenza di Cassazione.

Rassicurazioni arrivano anche dall'Abi: «Non c'è rischio di avere la casa pignorata», ha chiarito ieri il presidente Antonio Patuelli. Che aggiunge: «Ho studiato il documento del governo che recepisce la direttiva e non riguarda fatti passati, ma eventualità, possibilità per il futuro, è una cosa lasciata alla libera contrattazione tra le famiglie e gli istituti bancari, e non riguarda il passato e i crediti deteriorati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA